

Atto TOAXFD

Settore T Ecologia e Ambiente

Servizio AU Ecologia e ambiente

U.O. 0030 Rifiuti e Cave

Ufficio TSUS Uff. Controllo Suolo e Sottosuolo

C.d.R. 0023 Ecologia e Ambiente

Autorizzazione operazioni recupero

N. Reg. Decr. 638/2012 Data 6/11/2012

N. Protocollo 122654/2012 1

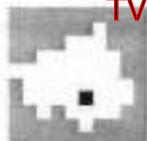
Oggetto: Ditta Metallica Marcon S.r.l., impianto in via delle Industrie, Breda di Piave.

Approvazione progetto nuovo impianto di recupero di rifiuti non pericolosi.

IL DIRIGENTE

VISTA la comunicazione presentata in procedura semplificata dalla ditta METALLICA MARCON S.r.l., pervenuta in data 13/05/2010, assunta al prot. n. 52119 del 14/05/2010, per l'esercizio dell'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi appartenenti alle tipologie 3.1 - 3.1.3 c), 3.2 - 3.2.3 c), 5.8 - 5.8.3 a), 6.2 - 6.2.3, ubicata in via Senatore Fabbri, 26, loc. Lovadina, Spresiano;

VISTA la richiesta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, assunta al prot. n. 104644 del



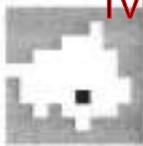
10/10/2011, presentata dalla Ditta METALLICA MARCON S.r.l., sede legale in Via Ospedale Provinciale, 16, in comune di Carbonera (TV), P.IVA 03971150267, finalizzata ad ottenere l'approvazione del progetto e l'autorizzazione all'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi da realizzare su un'area catastalmente identificata al foglio n. 11, mapp.li 796, 827, 832, 1168, 1171, 1172, del Comune di Breda di Piave, in Via delle Industrie, prevedendo di spostare in questo sito l'attività già svolta in procedura semplificata nel sito in comune di Spresiano;

VISTI gli elaborati di progetto allegati alla richiesta di cui sopra;

VISTA la nota acquisita al prot. n. 79349 del 12/07/2012, con la quale la Ditta ha inviato le integrazioni richieste da questa Amministrazione con nota prot. n. 20120 del 17/02/2012;

RILEVATO che il progetto in parola rientra tra le tipologie di intervento non soggette al parere previsto dall'art. 16, comma 2 della L.R. 11/2010, in quanto trattasi di trasferimento di attività nel medesimo ambito territoriale provinciale, come previsto dalla D.G.R.V. n. 1210/2010;

RICHIAMATO il D.D.P. n. 444 del 01/10/2010 col

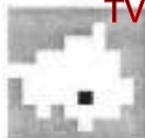


quale la ditta METALLICA MARCON S.r.l., per la sede di Breda di Piave, è stata autorizzata alla realizzazione di un impianto di depurazione di 2<sup>a</sup> categoria, nonché autorizzata allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale destinato a stoccaggio di rifiuti, provenienti dall'impianto di depurazione annesso allo stabilimento in premessa individuato, con recapito nel fossato di via delle Industrie che affluisce nel Rio Bagnon;

RITENUTO di recepire i contenuti del decreto sopracitato e di rilasciare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, un'autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto di depurazione di 2<sup>a</sup> categoria, nonché allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale destinato a stoccaggio di rifiuti sopra richiamato;

VISTO il permesso di costruire n. 21 del 06/04/2009 rilasciato dal Comune di Breda di Piave, nonché il nulla osta del 02/04/2012 prot. n. 1203-4102, relativo alla modifica dei parcheggi;

VISTA la D.G.R.V. n. 2229 del 20/12/2011, che modifica i criteri già individuati dalla D.G.R.V.



n. 2528/1999 in materia di garanzie finanziarie;

ATTESO che l'importo della polizza RC inquinamento deve avere un massimale assicurato pari a Euro 3.000.000,00, e che l'importo della fideiussione è determinato, per lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi, nella misura di 200 Euro/t;

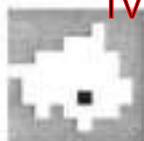
PRESO ATTO che la D.G.R.V. n. 2229 del 20/12/2011, come modificata dalla D.G.R.V. n. 1543 del 31/07/2012, impone di adeguare le garanzie finanziarie in essere entro un anno dalla data di pubblicazione sul B.U.R. di quest'ultima o in coincidenza con la prima modifica del provvedimento autorizzativo;

RITENUTO, per quanto sopra, di chiedere alla ditta di prestare le garanzie finanziarie secondo le disposizioni della D.G.R.V. n. 2229 del 20/12/2011, come modificata dalla D.G.R.V. n. 1543 del 31/07/2012;

VISTO il Regolamento CE n. 333/2011 del 31 marzo 2011, che definisce i criteri in base ai quali alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti;

VISTO l'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 relativo alla cessazione della qualifica di rifiuto;

RITENUTO che, per i rifiuti non rientranti nel



Regolamento 333/2011, in assenza di criteri comunitari e nelle more dell'adozione dei decreti di cui al comma 2 dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006, i criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto siano quelli stabiliti dal D.M. 05/02/1998;

VISTO il D.Lgs. n. 230 del 17/03/1995 che prevede la sorveglianza radiometrica sui materiali;

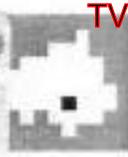
VISTO il D.Lgs. 151/2005 relativo alla disciplina dei RAEE;

VISTE le istruttorie condotte dagli uffici dell'Area Gestione dei Rifiuti e dell'Unità Operativa Tutela delle Acque;

PRESO ATTO che la Commissione Tecnica Provinciale Ambiente, come previsto dall'art. 59 della L.R. n.3/2000, svolge le funzioni di conferenza dei servizi di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e come tale, nella seduta del 05/10/2012 ha esaminato il progetto, esprimendo parere favorevole allo stesso;

RITENUTO di approvare il progetto in argomento;

VISTI il D.Lgs. 152/2006, il D.M. 05/02/1998, la L.R. 3/2000, la L.R. 33/85, il Piano di Tutela delle Acque 2009 e la Delibera del Comitato Interministeriale per la tutela delle acque


**PROVINCIA DI TREVISO**

dall'inquinamento del 04/02/77;

VISTO il D.M. 5/02/1998;

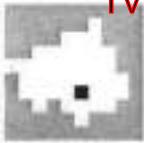
VISTI il D.Lgs. n. 267/2000 e il Regolamento Provinciale di Organizzazione;

DECRETA

**ART.1** - E' approvato il progetto presentato dalla ditta METALLICA MARCON S.r.l., con sede legale in Via Ospedale Provinciale, 16, in Comune di Carbonera (TV), P.IVA 03971150267, assunto al prot. n. 104644 del 10/10/2011 ed integrato con documenti assunti al prot. n. 79349 del 12/07/2012, relativo ad un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi da realizzarsi in comune di Breda di Piave (TV), in Via delle Industrie, su un'area catastalmente identificata al foglio n. 11, mapp.li 796, 827, 832, 1168, 1171, 1172.

**ART. 2** - Il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, costituisce:

1. autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto di recupero dei rifiuti ad esclusione di titoli edilizi già rilasciati dal Comune di Breda di Piave;
2. autorizzazione alla realizzazione di un impianto di depurazione di 2<sup>a</sup> categoria nonché autorizzazione allo scarico.

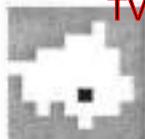
**PROVINCIA DI TREVISO**

La presente autorizzazione ha validità fino al 07/11/2022. L'efficacia dell'autorizzazione viene meno nel caso non siano in vigore le garanzie finanziarie previste dalla vigente normativa in materia e dal presente provvedimento.

**ART.3** - L'inizio dei lavori deve essere comunicato a questa Amministrazione e al Comune entro dodici mesi dalla data del presente provvedimento e la messa in esercizio entro trentasei mesi dalla data del provvedimento stesso. Nel caso tali termini non dovessero essere rispettati, il presente provvedimento decade automaticamente, salvo proroga accordata su motivata istanza della Ditta.

**ART.4** - L'avvio dell'impianto e il suo esercizio, devono essere preceduti dall'invio da parte della Ditta di una comunicazione, recante in allegato:

- la dichiarazione scritta del direttore dei lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato, dalla quale risulti la data di avvio dell'impianto;
- il certificato di collaudo funzionale delle opere relative agli stoccaggi, che devono essere collaudate prima dell'avvio dell'impianto, come previsto dal comma 6 dell'art.25 della L.R. 3/2000;
- le garanzie finanziarie di cui al successivo Art.



13;

- la data di avvio effettivo dell'impianto;

- il nominativo del tecnico responsabile della gestione dell'impianto accompagnata da specifica nota di accettazione dell'incarico da parte dello stesso;

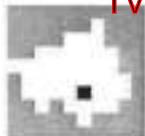
- il nominativo del collaudatore dell'impianto, accompagnato da specifica nota di accettazione dell'incarico da parte dello stesso.

**ART. 5** - A seguito della comunicazione di avvio dell'impianto di cui all'art. 4, verrà predisposto specifico provvedimento di cancellazione dall'iscrizione al n. 888/2010 del Registro delle ditte che operano in procedura semplificata.

**ART. 6** - Entro 180 giorni dalla comunicazione di avvio, deve essere presentato da parte della Ditta il collaudo funzionale dell'impianto con i contenuti di cui al comma 8 dell'art. 25 della L.R. 3/2000.

**ART. 7** - Presso l'impianto possono essere conferiti i rifiuti speciali non pericolosi riportati nell'Allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e vi possono essere svolte le operazioni di recupero ivi indicate.

**ART. 8** - I quantitativi di rifiuti ammessi



all'impianto sono i seguenti:

- quantitativo istantaneo massimo stoccabile di rifiuti: 350 t;
- quantitativo annuale massimo di rifiuti conferibili: 6000 t;
- quantitativo giornaliero massimo di rifiuti trattabili con operazione R4:8 t;
- quantitativo massimo annuo di rifiuti trattabili con operazione R4 : 2920 t.

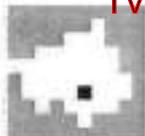
**ART. 9** - L'esercizio dell'attività deve avvenire nel rispetto dei principi di cui all'art.177, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e delle seguenti prescrizioni:

**a)** le aree ove si svolgono le attività di ricezione, deposito e lavorazione devono essere mantenute distinte tra loro; in particolare devono essere individuate mediante idonea cartellonistica le aree dedicate a:

- i rifiuti destinati alla sola messa in riserva (R13);
- i rifiuti messi in riserva (R13) che devono essere avviati al trattamento R12-R4;
- i rifiuti esitati dalle operazioni di trattamento;
- il materiale recuperato che ha cessato di essere rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006;
- i rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione dell'impianto;

## PROVINCIA DI TREVISO

- b) i rifiuti vanno identificati con i rispettivi codici, secondo l'All. D, Parte IV, del D.Lgs. 152/2006, mediante apposita cartellonistica riportante il codice CER corrispondente;
- c) la ditta deve dare evidenza, tramite annotazioni nel registro di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/2006, del rispetto del quantitativo massimo di rifiuti trattati giornalmente con operazione R4 presso l'impianto;
- d) la verifica e le procedure di accettazione dei rifiuti all'impianto devono essere conformi a quanto descritto nel Piano di Gestione Operativa presentato dalla ditta, recependo inoltre le prescrizioni di cui al presente provvedimento;
- e) la gestione dei rifiuti, le modalità di stoccaggio e di trattamento devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione tecnica allegata al progetto trasmessa in data 07/10/2011 e assunta al prot. n. 104644 del 10/10/2011, integrata con documentazione assunta al prot. n. 79349 del 12/07/2012, recependo le prescrizioni di cui al presente provvedimento;
- f) la messa in riserva di rifiuti polverulenti deve avvenire esclusivamente in contenitori con adeguate caratteristiche costruttive;



g) devono essere rispettate le norme tecniche, antincendio, di sicurezza e di igiene previste dalla legislazione vigente e dai regolamenti comunali, nonché il piano di zonizzazione acustica comunale, e garantita una costante pulizia dell'area;

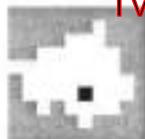
h) la gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) deve essere condotta in conformità al D.Lgs. 151/2005 e ai successivi decreti attuativi;

h) la Ditta deve verificare l'assenza di radioattività in ogni carico di rifiuti metallici e di RAEE in ingresso;

i) la ditta deve operare la gestione e il recupero dei rottami di ferro e acciaio e dei rottami di alluminio in conformità a quanto prescritto dal Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011;

l) lo scarto dell'attività di recupero può essere ricondotto al CER 19.12.12 solo qualora non sia ascrivibile ad un CER del capitolo 19 più adatto alla tipologia del materiale;

m) i rifiuti individuati dai codici CER 16.06.05 e 11.01.10 vanno stoccati in appositi contenitori e posti all'interno del capannone;



n) il conferimento nell'impianto di rifiuti classificati con codice generico xx.yy.99 è subordinato all'annotazione sul registro di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/2006, alla voce annotazioni, delle caratteristiche merceologiche;

o) il ricevimento di rifiuti urbani è subordinato al rispetto di quanto previsto al Capo III Titolo I della Parte IV del D.Lgs 152/2006 "Servizio di gestione integrata dei rifiuti";

p) la Ditta deve tenere appositi quaderni di registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria sui macchinari, così come previsto dall'art. 28, comma 2, della L.R. 3/2000.

**ART. 10** - La Ditta deve accertarsi che la caratterizzazione del rifiuto in ingresso e l'attestazione della non pericolosità siano effettuate con le seguenti modalità:

a) la classificazione di non pericolosità, ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/2006, dei rifiuti identificati mediante riferimento specifico o generico a sostanze pericolose, deve essere supportata da analisi oppure da scheda tecnica che certifichi l'assenza di sostanze pericolose mediante idonea procedura gestionale, sulla base



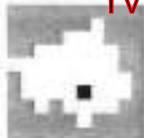
e) le certificazioni di non pericolosità dei rifiuti e le analisi devono essere conservate presso la Ditta a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di cinque anni.

**ART. 11** - I prodotti dell'attività di recupero possono essere commercializzati, in quanto è cessata la qualifica di rifiuto, qualora rispondenti alle condizioni definite dal comma 1 dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006.

**ART. 12** - Ai fini del rispetto di quanto previsto dall'articolo precedente, i prodotti dell'attività di recupero, per cessare la qualifica di rifiuto devono rispettare i seguenti criteri specifici:

**a)** i prodotti ferrosi e i prodotti non ferrosi costituiti da alluminio devono rispettare i criteri previsti dal Regolamento CE n. 333/2011; fintantoché la ditta non ottiene la certificazione prevista dall'art. 6 comma 5 del suddetto Regolamento, i rottami non cessano di essere considerati rifiuti;

**b)** i prodotti non ferrosi diversi dall'alluminio devono rispettare le specifiche di cui ai punti 3.2.3 lettera c) e 3.2.4 lettera c) dell'allegato 1, sub allegato 1 del D.M. 05/02/98. La ditta deve tenere a disposizione dell'autorità di controllo le

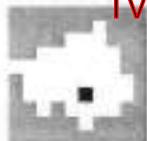


verifiche tecniche eseguite sui prodotti per un periodo di almeno 1 anno.

**ART. 13** - La Ditta deve presentare, precedentemente all'avvio dell'impianto:

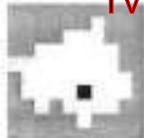
- una polizza di responsabilità civile inquinamento con massimale assicurato di Euro 3.000.000,00 (tremilioni/00 euro) con scadenza pari alla durata dell'autorizzazione;

- una polizza fideiussoria di importo pari a Euro 70.000,00 (settantamila/00 euro) con scadenza pari alla durata dell'autorizzazione e con validità di ulteriori due anni, oppure con scadenza, anche inferiore alla validità dell'autorizzazione, per un periodo comunque non inferiore a tre anni, fatto salvo che il rinnovo deve intervenire almeno sei mesi prima della scadenza della polizza, pena la sospensione dell'autorizzazione, e con la facoltà della Provincia di escutere la garanzia finanziaria. L'ammontare della somma garantita deve essere sottoposta alla rivalutazione automatica annuale pari all'indice ISTAT del costo della vita. La garanzia finanziaria deve essere prestata mediante fideiussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D. 12 marzo 1936, n. 375 e s.m.i., oppure mediante



polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione autorizzate al rilascio di cauzioni con polizze fideiussorie a garanzia di obbligazioni verso Enti Pubblici ed operanti nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento e di libertà di prestazione di servizi ed iscritte all'Albo ISVAP. Sono esclusi altri soggetti, diversi da quelli sopra riportati, ivi compresi gli intermediari finanziari e le società di intermediazione finanziaria, salvo diverse disposizioni normative. L'importo deve essere immediatamente escutibile da questa Amministrazione su semplice richiesta scritta; la fideiussione deve essere conforme all'allegato B della D.G.R.V. n. 1543 del 31/07/2012, pubblicata sul B.U.R. n. 69 del 21/08/2012. L'Amministrazione Provinciale si riserva di respingere le garanzie finanziarie considerate non conformi alla normativa o a quanto previsto dal presente Decreto.

**ART. 14** - In caso di incidenti (ad esempio incendi e/o accidentali fuoriuscite di liquidi oleosi) la Ditta deve porre immediatamente in essere tutte le misure volte a limitare il danno e l'eventuale inquinamento, rimanendo fermi gli obblighi di cui agli artt. 242 e 249 del D.Lgs 152/06.



**ART. 15** - La Ditta deve garantire la presenza nell'impianto di un deposito di materiali atti all'assorbimento di liquidi inquinanti in caso di sversamenti accidentali e/o incidenti di cui all'articolo precedente.

**ART. 16** - Il rifiuto non conforme rinvenuto presso l'impianto deve essere gestito con idonea procedura volta ad evitare rischi ambientali e assicurare il corretto smaltimento del rifiuto, in particolare:

- deve essere posto in aree di stoccaggio dedicate, realizzate al coperto e dotate degli opportuni sistemi di sicurezza, quali bacino di contenimento, estintori e materiale assorbente a seconda della tipologia di rifiuto;

- deve essere messo in carico sul registro utilizzando il codice più appropriato, specificando nelle annotazioni che si tratta di un rifiuto rinvenuto occasionalmente in una partita di rifiuti ritirata ed il produttore (cliente) deve essere informato dell'accaduto; devono, inoltre, essere attivate opportune procedure finalizzate a evitare, per quanto possibile, il ripetersi di conferimenti anomali.

**ART. 17** - La ditta è autorizzata alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto di depurazione

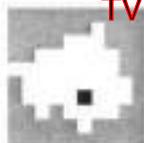
indicato in premessa. L'avvio dell'impianto è subordinato alla presentazione alla Provincia del certificato di regolare esecuzione dell'opera, firmato dal Direttore dei lavori.

**ART. 18** - La ditta è, altresì, autorizzata allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale destinato a stoccaggio di rifiuti, provenienti dall'impianto di depurazione annesso allo stabilimento in premessa individuato, con recapito nel fossato di via delle Industrie che affluisce nel Rio Bagnon, alle seguenti condizioni:

**a)** lo scarico deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 1, dell'allegato B alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque;

**b)** i limiti di accettabilità dello scarico non possono in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006;

**c)** le analisi di controllo dei limiti di accettabilità sul refluo in uscita dall'impianto di depurazione devono essere effettuate da un professionista abilitato, con cadenza semestrale per almeno i seguenti parametri: pH, COD, solidi sospesi totali, ferro, rame, zinco, tensioattivi

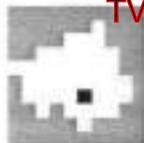


totali e idrocarburi totali. Con cadenza annuale deve essere valutato il saggio di tossicità acuta.

I referti analitici devono essere conservati presso la sede dello stabilimento, a disposizione dell'Autorità di controllo;

d) lo scarico deve essere sempre accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo a mezzo di apposito pozzetto con capacità di almeno 50 L e comunque idoneo a permettere il campionamento automatico nelle 3 ore.

**ART. 19** - Il lavaggio del filtro e la sua sostituzione, nonché la pulizia e la manutenzione dell'impianto di depurazione vanno effettuate regolarmente e a impianto inattivo. In particolare le vasche di decantazione e disoleazione devono essere mantenute in efficienza, mediante periodici svuotamenti e pulizie, in maniera da evitare che l'eccessiva presenza di fanghi e oli pregiudichi l'efficacia del processo di depurazione. Il tutto deve essere registrato nel quaderno di manutenzione. Deve, inoltre, essere garantita la tenuta idraulica delle vasche e devono essere adottati tutti gli accorgimenti e precauzioni volte a evitare spanti accidentali sul suolo e nel sottosuolo.



**ART. 20** - E' vietato immettere nelle reti di raccolta e di scarico delle acque meteoriche e nell'impianto di depurazione reflui diversi da quelli previsti nella domanda.

**ART. 21** - Qualunque interruzione, anche parziale, nel funzionamento dell'impianto di depurazione deve essere comunicata a questa Amministrazione.

**ART. 22** - Gli eventuali scarti e i rifiuti generati dall'impianto di depurazione, qualora venissero depositati all'esterno, devono essere stoccati in maniera tale da impedire che il dilavamento meteorico degli stessi rechi pregiudizio all'ambiente.

**ART. 23** - La ditta deve effettuare, con regolarità e assiduità, controlli alle strutture di contenimento, alle vasche, alle condotte e tubazioni, al fine di individuare prontamente eventuali perdite e/o fuoriuscite ponendo immediatamente in essere tutte le misure volte a contenere e arginare lo sversamento e l'eventuale inquinamento conseguente.

**ART. 24** - L'A.R.P.A.V. è incaricata del controllo dell'osservanza del presente decreto, anche mediante accertamento analitico per verificare il rispetto dei limiti allo scarico.



**ART. 25** - Le modifiche impiantistiche e/o strutturali, fermi restando gli obblighi di legge, devono essere preventivamente comunicate a questa Amministrazione, corredate degli eventuali elaborati tecnici, e, ove ne ricorrano gli estremi, preventivamente autorizzate, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

**ART. 26** - Nel caso di variazione del tecnico responsabile dell'impianto, la Ditta deve tempestivamente comunicare a questa Amministrazione il nuovo nominativo, con esplicita nota di accettazione da parte dell'incaricato.

**ART. 27** - Sono fatti salvi gli eventuali diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le autorizzazioni e/o concessioni di competenza di altri Enti.

**ART. 28** - La presente autorizzazione è rinnovabile ai sensi dell'art. 208, comma 12 del D.Lgs 152/06; la domanda di rinnovo deve essere presentata all'Amministrazione provinciale almeno centottanta giorni prima della scadenza.

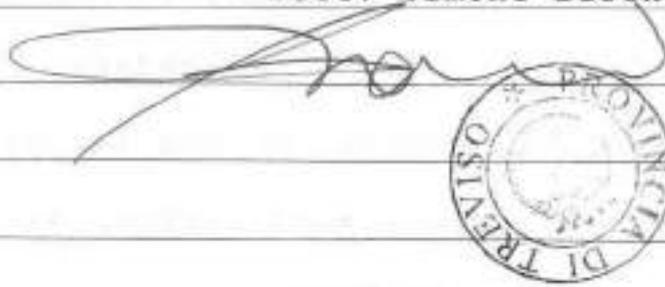
**ART. 29** - Il presente provvedimento va trasmesso alla Ditta, alla Regione Veneto, all'A.R.P.A.V. di Treviso, al Comune di Breda di Piave, all'Osservatorio Regionale sui Rifiuti

PROVINCIA DI TREVISO

dell'A.R.P.A.V. e va affisso all'albo della  
Provincia ed a quello del Comune.

06/11/12 *il*

Dott. Simone Busoni




**PROVINCIA DI TREVISO**

Settore Ecologia e Ambiente

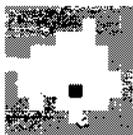
**ALLEGATO al D.D.P. n. 678/2012 del 06/11/2012**

**DITTA METALLICA MARCON S.R.L.  
VIA DELLE INDUSTRIE - BREDA DI PIAVE (TV)**

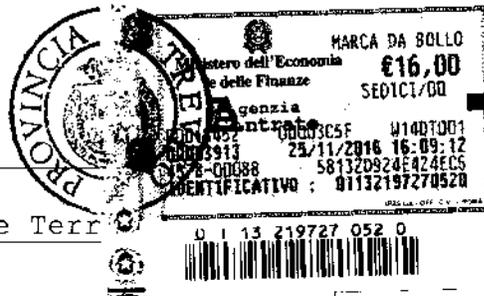
CER		SELEZIONE E RECUPERO		STOCCAGGIO
	DESCRIZIONE	SELEZIONE E CERNITA	RECUPERO SECCHI Selezione/recupero metalli	Sola messa in riserva
		R13-R12	R13-R4	R13
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X		X
02 01 10	rifiuti metallici	X		X
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	X	X	X
07 02 13	rifiuti plastici	X		X
10 03 02	frammenti di anodi	X		X
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X		X
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X
10 08 14	frammenti di anodi	X		X
10 09 03	scorie di fusione	X	X	X
10 10 03	scorie di fusione	X	X	X
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09			X
11 05 01	zinco solido	X	X	X
11 05 02	ceneri di zinco	X	X	X
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi			X
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi			X
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi			X
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi			X
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X		X
12 01 13	rifiuti di saldatura			X
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14			X
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X	X	X
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X
15 01 02	imballaggi in plastica	X		X
15 01 03	imballaggi in legno	X		X
15 01 04	imballaggi metallici	X	X	X
16 01 17	metalli ferrosi	X	X	X



16 01 18	metalli non ferrosi	X	X	X
16 01 19	plastica	X		X
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13			X
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			X
16 06 05	altre batterie ed accumulatori			X
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X	X	X
17 02 01	legno	X		X
17 02 02	vetro	X		X
17 02 03	plastica	X		X
17 04 01	rame, bronzo, ottone	X	X	X
17 04 02	alluminio	X	X	X
17 04 03	piombo	X	X	X
17 04 04	zinco	X	X	X
17 04 05	ferro e acciaio	X	X	X
17 04 06	stagno	X	X	X
17 04 07	metalli misti	X	X	X
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X	X
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X		X
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	X		X
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X
20 01 01	carta e cartone	X		X
20 01 02	vetro	X		X
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33			X
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35			X
20 01 39	plastica	X		X
20 01 40	metallo	X		X



**PROVINCIA DI TREVISO**



Atto TOB1AF

Settore T Ambiente e Pianificazione Terr

Servizio AU Ecologia e ambiente

U.O. 0030 Rifiuti e Cave

Ufficio TSUS Uff. Controllo Suolo e Sottosuolo

C.d.R. 0023 Ecologia e Ambiente

Autorizzazione operazioni recupero

N. Reg. Decr. 465/2016 Data 22/11/2016

N. Protocollo 97604/2016

Oggetto: Ditta METALLICA MARCON Srl - Breda di Piave, via  
Industrie. Modifica gestionale.

D.Lgs.152/2006 - L.R. 3/2000 e L.R. 33/85.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il D.D.P. N. 638/2012 del 06/11/2012 con il  
quale alla ditta METALLICA MARCON S.r.l., con sede legale  
in Via Ospedale Provinciale, 16, in comune di Carbonera  
(TV), P.IVA 03971150267, è stato approvato il progetto e  
autorizzato l'esercizio di un impianto di recupero rifiuti  
speciali non pericolosi da realizzare su un'area  
catastalmente identificata al foglio n. 11, mapp.li 796,  
827, 832, 1168, 1171, 1172, del Comune di Breda di Piave,  
in Via delle Industrie;

VISTA la nota del 7/07/2016, assunta al prot. n. 58216 del  
08/07/2016, con la quale la ditta ha presentato domanda di  
modifica lay-out dell'impianto di recupero suddetto;

**PROVINCIA DI TREVISO**

VISTA la nota n. 70418 del 18/08/2016 con la quale questa Amministrazione ha comunicato l'avvio del procedimento per modifica del lay-out e convocato la conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

VISTA l'istruttoria del 06/09/2016, condotta dal competente ufficio dell'U.O. Gestione Rifiuti e Bonifiche;

VISTO l'esito favorevole espresso nella Conferenza dei Servizi del 5/10/2016;

VISTA la nota del 14/10/2016, assunta al prot. n. 86734 del 17/10/2016, con la quale la ditta ha trasmesso la planimetria TAV 2/Bis del 10/10/2016;

VERIFICATO che la modifica richiesta non varia:

- a) il processo produttivo;
- b) la potenzialità massima di trattamento;
- c) la capacità massima di stoccaggio;

e che pertanto, ai sensi dell'art. 26 comma 6) della L.R. 3/2000, può essere autorizzata mediante modifica dell'autorizzazione all'esercizio;

VISTA la D.G.R.V. n. 2721 del 29/12/2014 in materia di garanzie finanziarie;

DATO ATTO che la ditta ha già prestato le seguenti garanzie finanziarie:

- a) polizza RC Inquinamento n. 1004.1007000006 rilasciata il 15/04/2013 da RSA -Sun Insurance Office Ltd, con massimale di copertura pari a Euro 3.000.000,00 (tremilioni/00);


**PROVINCIA DI TREVISO**

b) fideiussione assicurativa n. 0060400072 del 18/06/2013  
rilasciata dalla H D I Assicurazioni , con massimale  
assicurato pari a € 17.010,00 (diciasettemiladieci/00) e  
scadenza in data 18/7/2025;

RITENUTO di chiedere alla ditta di adeguare le garanzie  
finanziarie alla modulistica prevista dalla D.G.R.V.  
2721/2014 e recependo il presente provvedimento;

RITENUTO di accogliere le modifiche richieste dalla ditta  
con nota del 7/07/2016, assunta al prot. n. 58216 del  
08/07/2016 e successiva integrazione del 14/10/2016,  
assunta al prot. n. 86734 del 17/10/2016,;

VISTI il D.Lgs. n. 152/2006 e la L.R. 3/2000;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la correttezza  
dell'azione amministrativa, la completezza dell'istruttoria  
condotta nonché il rispetto dei termini ai sensi dell'art.  
147 bis del D.Lgs. 267/2000;

VISTI il D.Lgs. n. 267/2000 e il Regolamento Provinciale di  
Organizzazione;

**DECRETA**

ART.1 - Alla ditta METALLICA MARCON S.r.l. è approvato e  
autorizzato il layout dell'impianto, sito in comune di  
Breda di Piave, in Via delle Industrie, di cui alla nota  
del 14/10/2016, assunta al prot. n. 86734 del 17/10/2016  
che si allega al presente provvedimento.

ART 2 - La ditta, entro 30 giorni dal ricevimento della

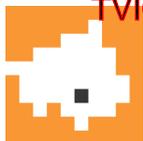

**PROVINCIA DI TREVISO**

presente autorizzazione, deve presentare una nuova polizza fideiussoria, o un'appendice di quella vigente, per il recepimento del presente provvedimento; la fideiussione e il fideiussore devono avere i requisiti previsti dagli Allegati A e B della D.G.R.V. n.2721/2014. Entro 30 gg dalla trasmissione della garanzia adeguata, la ditta deve gestire l'impianto secondo il nuovo lay-out.

ART. 3 - Rimane valido quanto previsto nel D.D.P. n. 638/2012 del 6/11/2012 non in contrasto con il presente provvedimento.

ART. 4 - Il presente provvedimento va trasmesso alla Ditta, alla Regione Veneto, all'A.R.P.A.V. di Treviso, al Comune di Breda di Piave, all'Osservatorio Regionale sui Rifiuti dell'A.R.P.A.V. e va affisso all'albo della Provincia ed a quello del Comune.

Dott. Simone Busoni



Atto TOB3YW	
Settore T	Ambiente e Pianificazione Territ.le
Servizio AU	Ecologia e ambiente
U.O. 0030	Rifiuti e Cave
Ufficio TSUS	Uff. Controllo Suolo e Sottosuolo
C.d.R. 0023	Ecologia e Ambiente
Autorizzazione impianto	
N. Reg. Decr. 334/2020	Data 9/09/2020
N. Protocollo 47899/2020	
Oggetto: Ditta METALLICA MARCON Srl - Breda di Piave, via	
delle Industrie. Modifica autorizzazione	
D.Lgs.152/2006 - L.R. 3/2000 e L.R. 33/85.	
IL DIRIGENTE	
RICHIAMATO il D.D.P. N. 332/2019 del 13/08/2019 con il	
quale alla ditta METALLICA MARCON S.r.l., con sede legale	
in Via delle Industrie, 8/I, in comune di Breda di Piave	
(TV), P.IVA 03971150267, è stata autorizzata una modifica	
all'autorizzazione;	
VISTO il D.D.P. n. 46/2020 del 12/02/2020 con il quale è	
stato sostituito l'allegato al D.D.P. N. 332/2019 del	
13/08/2019;	
PRESO ATTO dell'esito del sopralluogo del 25/08/2020,	
effettuato da personale di questa Amministrazione, dal	
quale è emerso che lo scarico dell'impianto di depurazione	
delle acque di dilavamento del piazzale recapita in un	
Pag. 1 di 4	



fossato laterale di via delle Industrie a Breda di Piave,

nel quale vi è presenza costante di acqua;

RITENUTO di dover modificare l'Allegato Tecnico al D.D.P. n. 332/2019 del 13/08/2019 e revocare il D.D.P. n. 46/2020 del 12/02/2020;

VISTA la D.G.R.V. n. 2721 del 29/12/2014 in materia di garanzie finanziarie;

DATO ATTO che la ditta ha già prestato le seguenti garanzie finanziarie:

a) polizza RC Inquinamento n. 0397404595 rilasciata da HDI Assicurazioni con scadenza 16/11/2020, e massimale di copertura pari a Euro 1.800.000,00 (unmilioneottocentomila/00);

b) fideiussione assicurativa n. 0060400072 del 18/06/2013 rilasciata dalla H D I Assicurazioni, con massimale assicurato pari a € 67.440,00 (sessantasettemilaquattrocentoquaranta/00) scadenza in data 18/6/2023 e validità fino al 18/06/2025;

RITENUTO di chiedere alla ditta di adeguare la polizza recependo il presente provvedimento;

VISTI il D.Lgs. n. 152/2006 e la L.R. 3/2000;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, la completezza dell'istruttoria condotta ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

VISTI il D.Lgs. n. 267/2000 e il Regolamento Provinciale di



Organizzazione;

DECRETA

ART.1 - L'Allegato Tecnico di cui all'art. 2 del D.D.P. n. 332/2019 del 13/08/2019 viene sostituito dall'Allegato Tecnico al presente provvedimento.

ART. 2 - Allegato Tecnico al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante, è composto dalle seguenti parti:

- a) SEZIONE A: Informazioni generali dell'impianto;
- b) SEZIONE B: Gestione dei rifiuti;
- c) SEZIONE C: Gestione delle acque reflue;
- d) SEZIONE D: Emissioni in atmosfera.

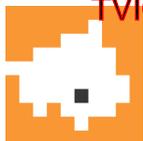
ART. 3 - La ditta, entro 60 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione, deve presentare un'appendice alla polizza fidejussoria in essere per il recepimento del presente provvedimento.

ART. 4 - Il D.D.P. n. 46/2020 del 12/02/2020 viene revocato e sostituito dal presente decreto.

ART. 5 - Rimane valido quanto previsto nel D.D.P. n. 332/2019 del 13/08/2019 non in contrasto con il presente provvedimento.

ART. 5 - Sono fatti salvi gli eventuali diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le autorizzazioni e/o concessioni di competenza di altri Enti.

ART. 6 - Il presente provvedimento va trasmesso alla Ditta,



alla Regione Veneto, all'A.R.P.A.V. di Treviso, al Comune di Breda di Piave, all'Osservatorio Regionale sui Rifiuti dell'A.R.P.A.V. e va affisso all'albo della Provincia ed a quello del Comune.

Dott. Simone Busoni


**PROVINCIA DI TREVISO**

Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale

## Allegato Tecnico

**Oggetto:** Ditta METALLICA MARCON S.r.l., via delle Industrie, 81, Breda di Piave. Autorizzazione impianto di recupero rifiuti e autorizzazione allo scarico.  
D.Lgs. 152/06, L.R. 3/00, L.R. 33/85, PTA/2009.

**Atto:** TOB3YW

SEZIONE A. INFORMAZIONI GENERALI.....	1
Identificazione Ditta.....	1
Ubicazione Impianto.....	1
Classificazione impianto di gestione dei rifiuti.....	2
SEZIONE B. GESTIONE DEI RIFIUTI.....	2
Rifiuti Conferibili.....	2
Quantitativi gestibili.....	10
Operazioni di recupero e cessazione della qualifica di rifiuto (EOW).....	11
Altre Prescrizioni.....	12
SEZIONE C. SCARICHI IDRICI.....	14
SEZIONE D. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	15
RACCOMANDAZIONI E RICHIAMI NORMATIVI.....	16

### SEZIONE A. INFORMAZIONI GENERALI.

#### Identificazione Ditta

Ragione Sociale Ditta/Ente	Metallica Marcon S.r.l.
Codice Fiscale e P.IVA	3971150267
n. REA	TV - 312507
Sede Legale	Comune di Breda di Piave via delle Industrie, 8/I
Sistema di controllo della qualità:	x Certificazione ai sensi dell'art. 6 comma 5 del Regolamento CE n. 333/2011 x Certificazione ai sensi dell'art. 5 comma 5 del Regolamento CE n. 715/2013 x Certificazione ISO 14001

#### Ubicazione Impianto

Comune	Breda di Piave
Indirizzo	via delle Industrie, 8/I
Dati Catastali	foglio 11 mappali 796, 827, 832, 1168, 1171, 1172
Classificazione in base allo strumento urbanistico comunale	Zona D1
Superficie	Superficie complessiva di circa 2775 mq. così divisa: 1. SUPERFICIE TOTALE: MQ. 3.000 2. SUPERFICIE COPERTA: MQ. 1.000 3. SUPERFICIE SCOPERTA: MQ. 2.000


**PROVINCIA DI TREVISO**

Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale

### Classificazione impianto di gestione dei rifiuti

N. Linea	Tipo impianto	Dettaglio Impianto		Operazione
1	SELEZIONE E RECUPERO	SELEZIONE, CERNITA, ADEGUAMENTO VOLUMETRICO, ACCORPAMENTO, MISCELAZIONE		R12
2	SELEZIONE E RECUPERO	RECUPERO SECCHI	Selezione/recupero metalli	R4
3	STOCCAGGIO	STOCCAGGIO	Messa in Riserva di rifiuti per avviare gli stessi ad operazioni di recupero identificate dalle causali da R1 a R12 accorpamento di rifiuti aventi medesimo codice CER ma provenienti da produttori differenti;	R13

## SEZIONE B. GESTIONE DEI RIFIUTI

### Rifiuti Conferibili

1. Presso l'impianto di recupero possono essere conferiti i rifiuti di cui alla seguente tabella; per ogni CER sono indicate le operazioni di recupero consentite.

CODICE CER	DESCRIZIONI PRESCRIZIONI	ATTIVITA' DI RECUPERO						
		SELEZIONE E CERNITA R13-R12	RECUPERO METALLI R13-R 4	ACCORPAMENTO CON MEDESIMO CODICE R13-R 12	RIDUZIONE VOLUMETRICA R 13-R12	MISCELAZIONE IN DEROGA R13-R12	MISCELAZIONE NON IN DEROGA R13-R12	MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI R 13
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X		X	X		X	X
020107	Rifiuti della silvicoltura	X		X			X	X
020110	rifiuti metallici	X	X	X	X		X	X
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	X		X			X	X
030301	Scarti di corteccia e legno	X		X			X	X
060314	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	X		X				X
060316	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315	X		X			X	X
070201*	Soluzioni acquose di lavaggio acque madri			X				X
070203*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio acque madri			X				X
070213	Rifiuti plastici	X		X	X		X	X
070217	Rifiuti contenenti	X		X			X	X


**PROVINCIA DI TREVISO**

Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale

CODICE EER	DESCRIZIONI PRESCRIZIONI	ATTIVITA' DI RECUPERO						
		SELEZIONE E CERNITA R13-R12	RECUPERO METALLI R13-R 4	ACCORPAMENTO CON MEDESIMO CODICE R13-R 12	RIDUZIONE VOLUMETRIC A R 13-R12	MISCELAZIONE IN DEROGA R13-R12	MISCELAZION E NON IN DEROGA R13-R12	MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI R 13
	silicio, diversi da quelli di cui alla voce 070216							
090106*	Rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici			X				X
090107	Carta e pellicola per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X		X	X		X	X
090108	Carta e pellicola per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X		X	X		X	X
100302	Frammenti di anodo	X	X	X			X	X
100316	Schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100315	X	X	X			X	X
100501	Scorie della produzione primaria e secondaria	X		X			X	X
100601	Scorie della produzione primaria e secondaria (RAME)	X		X			X	X
100602	Scorie della produzione primaria e secondaria (RAME)	X		X			X	X
100701	Scorie della produzione primaria e secondaria	X		X			X	X
100702	Scorie della produzione primaria e secondaria	X		X			X	X
100804	Polveri e particolato	X		X			X	X
100809	Altre scorie	X		X			X	X
100811	Impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810	X		X			X	X
100814	Frammenti di anodi	X		X	X		X	X
100903	Scorie di fusione	X		X			X	X
101003	Scorie di fusione	X		X			X	X
101011*	Altri particolati contenenti sostanze pericolose	X		X		X	X	X
101012	Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011	X		X			X	X


**PROVINCIA DI TREVISO**

Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale

CODICE EER	DESCRIZIONI PRESCRIZIONI	ATTIVITA' DI RECUPERO						
		SELEZION E CERNITA R13-R12	RECUPERO METALLI R13-R 4	ACCORPAMENTO CON MEDESIMO CODICE R13-R 12	RIDUZIONE VOLUMETRIC A R 13-R12	MISCELAZIONE IN DEROGA R13-R12	MISCELAZION E NON IN DEROGA R13-R12	MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI R 13
110110	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109			X				X
110501	zinco solido	X	X	X	X		X	X
110502	ceneri di zinco	X		X			X	X
120101	Limatura e trucioli ferrosi	X	X	X			X	X
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	X	X	X			X	X
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X	X	X			X	X
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	X	X	X			X	X
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	X		X			X	X
120113	Rifiuti di saldatura	X		X			X	X
120115	Fanghi di lavorazione diversi da quelli di cui alla voce 120114			X				X
120116*	Residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose			X				X
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio			X				X
120120*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	X		X				X
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi di quelli di cui alla voce 120120	X	X	X			X	X
120199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X		X	X
140603*	Altri solventi e miscele di solventi			X				X
150101	Imballaggi in carta e cartone	X		X	X		X	X
150102	Imballaggi in plastica	X		X	X		X	X
150103	Imballaggi in legno	X		X			X	X
150104	Imballaggi metallici	X	X	X	X		X	X


**PROVINCIA DI TREVISO**

Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale

CODICE EER	DESCRIZIONI PRESCRIZIONI	ATTIVITA' DI RECUPERO						
		SELEZIONE E CERNITA R13-R12	RECUPERO METALLI R13-R 4	ACCORPAMENTO CON MEDESIMO CODICE R13-R 12	RIDUZIONE VOLUMETRIC A R 13-R12	MISCELAZIONE IN DEROGA R13-R12	MISCELAZIONE NON IN DEROGA R13-R12	MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI R 13
150105	imballaggi in materiali compositi	X		X	X		X	X
150106	imballaggi in materiali misti	X		X	X		X	X
150107	imballaggi in vetro	X		X			X	X
150109	Imballaggi in materiale tessile			X	X		X	X
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X		X	X			X
150111*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	X		X	X			X
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X		X	X			X
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	X		X	X		X	X
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi ne altre componenti pericolose	X	X	X			X	X
160117	metalli ferrosi	X	X	X	X		X	X
160118	metalli non ferrosi	X	X	X	X		X	X
160119	plastica	X		X	X		X	X
160122	componenti non specificati altrimenti	X	X	X	X		X	X
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	X	X	X		X	X	X
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da	X	X	X			X	X



PROVINCIA DI TREVISO

Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale

CODICE EER	DESCRIZIONI PRESCRIZIONI	ATTIVITA' DI RECUPERO						
		SELEZIONE E CERNITA R13-R12	RECUPERO METALLI R13-R 4	ACCORPAMENTO CON MEDESIMO CODICE R13-R 12	RIDUZIONE VOLUMETRIC A R 13-R12	MISCELAZIONE IN DEROGA R13-R12	MISCELAZION E NON IN DEROGA R13-R12	MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI R 13
	quelle di cui alle voci da 160209 a 160213 (R4 limitato alla parte metallica)							
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X		X		X		X
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215 (R4 limitato alla parte metallica)	X	X	X			X	X
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose			X			X	X
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	X	X	X			X	X
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	X		X			X	X
160601*	Batterie al piombo	X		X		X	X	X
160602*	Batterie al nichel cadmio	X		X		X	X	X
160603*	Batterie contenenti mercurio	X		X		X	X	X
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)	X		X			X	X
160605	Altre batterie ed accumulatori	X		X			X	X
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	X		X	X		X	X
161001*	Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose			X				X
161002	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 161001*			X				X
170101	cemento			X			X	X
170102	mattoni			X			X	X
170103	mattonelle e ceramiche			X			X	X
170107	miscugli e scorie di cemento, mattoni,	X		X			X	X


**PROVINCIA DI TREVISO**

Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale

CODICE EER	DESCRIZIONI PRESCRIZIONI	ATTIVITA' DI RECUPERO						
		SELEZIONE E CERNITA R13-R12	RECUPERO METALLI R13-R 4	ACCORPAMENTO CON MEDESIMO CODICE R13-R 12	RIDUZIONE VOLUMETRIC A R 13-R12	MISCELAZIONE IN DEROGA R13-R12	MISCELAZION E NON IN DEROGA R13-R12	MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI R 13
	mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106							
170201	legno	X		X			X	X
170202	vetro	X		X			X	X
170203	plastica	X		X	X		X	X
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301			X				X
170401	rame, bronzo, ottone	X	X	X	X		X	X
170402	alluminio	X	X	X	X		X	X
170403	piombo	X	X	X	X		X	X
170404	zinco	X	X	X	X		X	X
170405	ferro e acciaio	X	X	X	X		X	X
170406	stagno	X	X	X	X		X	X
170407	Metalli misti	X	X	X	X		X	X
170409*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X
170410*	Cavi impregnati di olio, di catrame o di altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X		X
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X	X	X		X	X
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	X		X	X			X
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	X		X				X
170904	rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione diversi da 170901, 170902 e 170903	X		X				X
190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X	X	X		X	X
190112	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	X		X				X


**PROVINCIA DI TREVISO**

Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale

CODICE EER	DESCRIZIONI PRESCRIZIONI	ATTIVITA' DI RECUPERO						
		SELEZIONE E CERNITA R13-R12	RECUPERO METALLI R13-R 4	ACCORPAMENTO CON MEDESIMO CODICE R13-R 12	RIDUZIONE VOLUMETRICA R 13-R12	MISCELAZIONE IN DEROGA R13-R12	MISCELAZIONE NON IN DEROGA R13-R12	MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI R 13
190114	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113	X		X				X
191001	Rifiuti di ferro e acciaio	X	X	X	X		X	X
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X	X		X	X
191201	carta e cartone	X		X	X		X	X
191202	metalli ferrosi	X	X	X	X		X	X
191203	metalli non ferrosi	X	X	X	X		X	X
191204	plastica e gomma	X		X	X		X	X
191205	vetro	X		X			X	X
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	X		X			X	X
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi di quelli di cui alla voce 191211	X	X	X	X		X	X
200101	carta e cartone	X		X	X		X	X
200102	Vetro	X		X			X	X
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio			X		X		X
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X		X		X	X	X
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	X		X			X	X
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121e 200123 contenenti sostanze pericolose	X	X SMONTAGGIO E DISSASSEMBLAGGIO MANUALE PER SEPARAZIONE BATTERIE E RECUPERO METALLI (escluso frigo, condensatori e monitor)	X		X	X	X
200136	apparecchiature elettriche ed elettr	X	X	X			X	X


**PROVINCIA DI TREVISO**

Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale

CODICE CER	DESCRIZIONI PRESCRIZIONI	ATTIVITA' DI RECUPERO						
		SELEZIONE E CERNITA R13-R12	RECUPERO METALLI R13-R 4	ACCORPAMENTO CON MEDESIMO CODICE R13-R 12	RIDUZIONE VOLUMETRICA R 13-R12	MISCELAZIONE IN DEROGA R13-R12	MISCELAZIONI NON IN DEROGA R13-R12	MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI R 13
	oniche fuori uso, di diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135 (R4 limitato alla parte metallica)							
200138	Legno, diverso di quello di cui alla voce 200137	X		X			X	X
200139	plastica	X		X	X		X	X
200140	metallo	X	X	X	X		X	X

**TABELLA DELLE MISCELAZIONI NON IN DEROGA**

CODICE CER ORIGINE		OPERAZIONE DI MISCELAZIONE	CODICE CER IN USCITA
1	160214-200136	R12 non in deroga	160214 Apparecchiature fuori uso non pericolose
2	070217-120199-160214-160216-160801	R12 non in deroga	160216 Componenti non pericolose
3	160601*-200133*	R12 non in deroga	160601* Batterie al piombo
4	160602*-200133*	R12 non in deroga	160602* Batterie al nichel-cadmio
5	160603*-200133*	R12 non in deroga	160603* Batterie contenenti mercurio
6	160604-200134	R12 non in deroga	160604 Batterie alcaline
7	160605-200134	R12 non in deroga	160605 Altre batterie ed accumulatori
8	170101-170102-170103-170107	R12 non in deroga	170107 Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*
9	150106-160106-160122-160214-170407- 191212	R12 non in deroga	191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi di quelli di cui alla voce 191211
10	101011*-160303*-170409*	R12 non in deroga	191211* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
11	160216-170411-191203	R12 non in deroga	170411 Cavi
12	150101-191201-200101	R12 non in deroga	191201 Carta e cartone



**PROVINCIA DI TREVISO**

Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale

13	020110-060316-100302-100903-120101- 120102-120121-120199-150104-160117- 160214-160216-160304-170405-170407- 190102-191001-191202-200140	R12 non in deroga	191202 Metalli ferrosi
14	020110-030616-100302-100316-100501- 100601-100602-100701-100702-100804-100809-100811-100814-101003-101012-110501-110502-120103-120104-120113-120199-150104-160118-160214-160216-160304-170401-170402-170403-170404- 170406-170407-191002-191203-200140	R12 non in deroga	191203 Metalli non ferrosi
15	020104-070213-120105-150102-150106- 160119-160214-160216-160306-170203-191204-200139	R12 non in deroga	191204 Plastica e gomma
16	150107-160214-160216-170202-191205-200102	R12 non in deroga	191205 Vetro
17	020107-030105-030301-150103-160214-170201-191207-200138	R12 non in deroga	191207 Legno
18	150109-150203	R12 non in deroga	191208 Prodotti tessili
20	150105-150106-160216	R12 non in deroga	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
21	160213* - 200135*	R12 non in deroga	160213 Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212

## Quantitativi gestibili

2. I quantitativi di rifiuti ammessi all'impianto sono i seguenti:

a) quantitativo istantaneo massimo stoccabile di rifiuti istantaneo: 1000 t di cui;

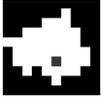
- 570 t di rifiuti soggetti a riduzione ricompresi nella tipologia 6.3. dell'allegato A della D.G.R.V. 2721/2014: 020104, 070213, 110501, 120101, 120102, 120103, 120104, 150104, 150103, 150104, 160117, 160119, 170201, 170202, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 190102, 191202, 200101, 200102, 20136, 200140;

- 380 t di rifiuti non soggetti a riduzione: 060316, 100302, 100501, 100601, 100602, 100701, 100814, 100903, 101003, 110110, 110502, 120105, 120113, 120115, 120121, 120199, 160118, 160214, 160216, 160604, 160605, 160801, 170411, 191001, 200134, 200136;

- 50 t di rifiuti pericolosi: 070201, 070203, 090106, 120116, 120118, 0120120, 140603, 150110, 150111, 150202, 160213, 160215, 160303, 160601, 160602, 160603, 161001, 170409, 170410, 200121, 200133, 200135.

b) quantitativo annuale massimo di rifiuti ritirabili e trattabili presso l'impianto: 10.000 t, di cui 2.800 trattabili come R4;

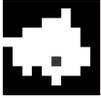
c) quantitativo giornaliero massimo di rifiuti trattabili presso l'impianto: 10 t.



## ***Operazioni di recupero e cessazione della qualifica di rifiuto (EOW)***

3. La ditta è autorizzata a svolgere le seguenti attività di recupero:
- a) operazione di esclusiva messa in riserva (R13) di rifiuti provenienti da stessi produttori per l'avvio a recupero presso altri impianti;
  - b) operazioni di accorpamento di rifiuti con medesimo codice EER, proveniente da diversi produttori, e messa in riserva per l'avvio a recupero presso altri impianti (R12);
  - c) operazione di messa in riserva (R13) funzionale all'attività di recupero dell'impianto;
  - d) operazioni di recupero R12, come di seguito descritte:
    - d.1) operazioni di selezione e cernita dei rifiuti, finalizzate alla separazione del materiale indesiderato e alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a successivo recupero;
    - d.2) operazione di riduzione volumetrica mediante operazioni di riduzione volumetrica (pressatura, cesoiatura, ossitaglio) al fine di ridurre la pezzatura e/o adeguare volumetricamente i rifiuti al fine di ottimizzarne il trasporto e il recupero;
    - d.3) operazioni di miscelazione non in deroga di rifiuti aventi codice EER diverso ma analoghe caratteristiche merceologiche, nel caso di rifiuti pericolosi con medesime caratteristiche di pericolosità, al fine di produrre frazioni merceologiche omogenee di rifiuti destinate a successivo recupero; sono consentite esclusivamente le seguenti due frazioni merceologiche omogenee: rifiuti metallici ferrosi, rifiuti metallici non ferrosi;
    - d.4) miscelazione in deroga solo di rifiuti mono codice pericoloso ma con differenti caratteristiche di pericolosità (Art. 187 comma 2 del D.Lgs 152/06);
  - e) operazione di recupero dei metalli (R4) costituita da selezione e cernita;
4. Le operazioni di recupero sono condotte sotto la responsabilità del Tecnico Responsabile dell'impianto.
5. I prodotti dell'attività di recupero per cessare la qualifica di rifiuto devono rispondere alle condizioni definite dal comma 1 dell'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006, da quanto stabilito dalla disciplina comunitaria e, nelle more dell'adozione dei decreti di cui al comma 2 dell'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006, alle specifiche dettate dal D.M. 5/2/1998. Le verifiche tecniche sul materiale che cessa di essere rifiuto devono essere eseguite dalla Ditta per lotto e tenute a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di cinque anni.
6. Il recupero dei rifiuti ferrosi e non ferrosi costituiti da alluminio deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento CE n. 333/2011 e per i rifiuti di rame e leghe di rame di quanto previsto dal Regolamento UE n. 715/2013;
7. Ai fini del rispetto di quanto previsto dal punto 4, i materiali ottenuti dall'attività di recupero cessano la qualifica di rifiuto solo se rispettano le seguenti specifiche:
- a) i prodotti ferrosi e i prodotti non ferrosi costituiti da alluminio devono rispettare i criteri previsti dal Regolamento CE n. 333/2011;
  - b) i prodotti non ferrosi ottenuti dall'attività di recupero cessano la qualifica di rifiuto solo se rispettano le specifiche di cui ai punti 3.2.3c e 3.2.4c dell'allegato 1, suballegato 1 del D.M. 05/02/98;
  - c) i prodotti costituiti da rame e leghe di rame devono rispettare i criteri previsti dal Regolamento CE n. 715/2013;

I materiali ottenuti dalla lavorazione che non rispettino i requisiti di cui sopra devono essere considerati



**PROVINCIA DI TREVISO**

Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale  
rifiuti e come tali gestiti.

## **Altre Prescrizioni**

8. Non possono essere ritirati rifiuti con EER 200136 costituiti da apparecchiature contenenti CFC;
9. I rifiuti derivanti dal disassemblaggio di apparecchiature elettriche ed elettroniche costituiti da cavi dovrà essere codificato con EER 160216 riportando oltre alla descrizione prevista dalla norma la descrizione merceologica (motorini, cavi ecc.);
10. Per i rifiuti oggetto di miscelazione ascritti agli EER 160601\* - 200133\*, 160602\* - 200133\* e 160603\* - 200133\* la miscelazione in deroga (Art. 187 comma 2 del D.Lgs 152/06) è consentita alle seguenti condizioni:
  - a) solo tra rifiuti aventi stesso codice ma aventi caratteristiche di pericolosità diverse alla miscelazione va attribuita la somma delle caratteristiche;
  - b) nella miscelazione tra i rifiuti ascritti agli EER 160601\* - 200133\*, 160602\* - 200133\* e 160603\* - 200133\* può essere attribuito rispettivamente il codice CER 160601\*, 160602\* e 160603\* a condizione che venga garantita la tracciabilità di ogni singola partita.
11. Il conferimento nell'impianto di rifiuti classificati con codice generico xx.yy.99 è subordinato all'annotazione sul registro di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/2006, alla voce annotazioni, delle caratteristiche merceologiche;
12. La Ditta deve accertarsi che la caratterizzazione del rifiuto in ingresso e l'attestazione della non pericolosità/pericolosità siano effettuate con le seguenti modalità:
  - a) la classificazione di pericolosità/non pericolosità, ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/2006 e Dir. 955/2014, dei rifiuti identificati mediante riferimento specifico o generico a sostanze pericolose, deve essere supportata da analisi che dimostrino la non pericolosità/pericolosità, o, in alternativa, da scheda tecnica che certifichi l'assenza di sostanze pericolose; sia l'analisi che la scheda tecnica devono essere predisposte sulla base delle seguenti informazioni:
    - provenienza: ciclo produttivo,
    - materie prime impiegate,
    - eventuali esiti di autocontrollo,
    - informazioni merceologiche o analitiche o altra documentazione specifica;
  - b) il campionamento, le analisi e la predisposizione delle schede tecniche sono effettuate a cura del titolare dell'impianto ove i rifiuti sono prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e successivamente ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto;
  - c) il campionamento dei rifiuti deve essere effettuato da personale qualificato, alle dipendenze del laboratorio incaricato delle analisi o da esso designato e, comunque, da soggetto terzo rispetto al produttore del rifiuto e alla Ditta; il campionamento va effettuato secondo le norme UNI 10802;
  - d) per le analisi si devono applicare metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;
  - e) le certificazioni di non pericolosità/pericolosità dei rifiuti e le analisi devono essere conservate presso la Ditta a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di cinque anni;
13. Per il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto ai sensi del Regolamento CE n. 333/2011 e del Regolamento CE n. 715/2013, il produttore stila, per ciascuna partita di rottami metallici/rame, una


**PROVINCIA DI TREVISO**

Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale

dichiarazione di conformità in base al modello di cui agli allegati III e II dei rispettivi regolamenti. Il produttore deve conservare copia della dichiarazione di conformità per almeno un anno dalla data del rilascio mettendola a disposizione delle autorità competenti che la richiedano.

14. Le verifiche tecniche per la cessazione da qualifica di rifiuto devono essere accompagnate da apposito verbale di campionamento ovvero da quanto previsto dai Regolamenti UE 333/2011 e 715/2015; le certificazioni per la cessazione della qualifica di rifiuto devono essere conservate presso la Ditta a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di cinque anni.

La certificazione analitica/verifica tecnica per la cessazione della qualifica di rifiuto è da intendersi valida esclusivamente per il lotto a cui si riferisce e deve essere garantita la tracciabilità dei lotti mediante adeguata procedura gestionale.

15. Il rifiuto non conforme rinvenuto presso l'impianto deve essere gestito con idonea procedura volta ad evitare rischi ambientali e assicurare il corretto smaltimento del rifiuto, in particolare:

- a) deve essere posto in aree di stoccaggio dedicate e dotate degli opportuni sistemi di sicurezza e presidi ambientali a seconda della tipologia di rifiuto;
- b) deve essere messo in carico sul registro utilizzando il codice più appropriato, specificando nelle annotazioni che si tratta di un rifiuto rinvenuto occasionalmente in una partita di rifiuti ritirata ed il produttore (cliente) deve essere informato dell'accaduto; devono, inoltre, essere attivate opportune procedure finalizzate a evitare, per quanto possibile, il ripetersi di conferimenti anomali.

16. L'esercizio dell'attività deve avvenire nel rispetto dei principi di cui all'art. 177, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e delle seguenti prescrizioni:

- a) le aree ove si svolgono le attività di ricezione, deposito e lavorazione devono essere mantenute distinte tra loro; in particolare devono essere individuate mediante idonea cartellonistica le aree dedicate a:
  - i rifiuti destinati all'area di conferimento (ove necessaria);
  - i rifiuti destinati alla sola messa in riserva (R13);
  - i rifiuti messi in riserva (R13) che devono essere avviati al trattamento;
  - i rifiuti esitati dalle operazioni di trattamento;
  - il materiale recuperato che ha cessato di essere rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006;
  - i rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione dell'impianto;
- b) tutti i rifiuti vanno identificati con i rispettivi codici, secondo la Decisione UE 18 Dicembre 2014 n. 955, D. Lgs. 152/2006 e mediante apposita cartellonistica riportante il codice CER corrispondente;
- c) l'attività di recupero deve essere esercitata in conformità a quanto indicato nella tavola trasmessa in data 31/05/2018, assunta al prot. n. 45716 del 31/05/2018 denominata Tavola 2Bis datata 15/05/2018.
- d) la miscelazione o l'accorpamento di rifiuti non deve comportare la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero; tali operazioni sono consentite solo se i rifiuti posseggono già singolarmente in ingresso all'impianto le caratteristiche di idoneità per il recupero;
- e) ogni partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione o accorpamento, deve essere realizzata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite; in particolare devono essere annotate le tipologie (codice CER) e le quantità di rifiuti uniti, ciò anche



## PROVINCIA DI TREVISO

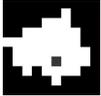
Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale

al fine di rendere sempre conoscibile la composizione della miscela di risulta avviata a successivo recupero finale; nel caso di partite ottenute dall'unione di rifiuti con codici CER speculari, ogni singola partita in uscita dall'impianto deve inoltre essere accompagnata da analisi attestante la non pericolosità della partita o da adeguata indagine riportata su scheda tecnica attestante la suddetta non pericolosità;

- f) devono essere rispettate le norme tecniche, antincendio, di sicurezza e di igiene previste dalla legislazione vigente e dai regolamenti comunali, nonché il rispetto dei limiti della classificazione acustica del comune di Breda di Piave, e garantita una costante pulizia dell'area;
  - g) i rifiuti di tipo pulverulento devono essere ricevuti in big bag o contenitori chiusi e mantenuti all'interno del big bag o contenitore di origine e devono essere soggetti alle sole procedure ispettive per il ricevimento del rifiuto all'impianto; su tali rifiuti non deve essere eseguita alcuna lavorazione (neppure la selezione e cernita) e devono essere posti in messa in riserva e riparati dagli eventi meteorologici; nel caso di big bag o contenitori danneggiati, il singolo collo deve essere inserito tal quale in un contenitore integro, adottando procedure tali da ridurre al minimo la produzione di polveri;
  - h) la gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) deve essere condotta in conformità al D.Lgs. 49/2014 e ai successivi decreti attuativi;
  - i) In ottemperanza alla normativa in materia di sorveglianza radiometrica dei rottami e altri materiali metallici di risulta (D.Lgs. n. 230/1995 e ss.mm.ii.), la ditta deve provvedere a:
    - effettuare la sorveglianza radiometrica dei materiali, tramite attrezzature fornite di certificato di taratura (art. 157, comma 1 e art. 107, comma 1);
    - incaricare per i controlli un Esperto Qualificato di II o III grado (art. 157, comma 2).
  - j) il ricevimento presso l'impianto di rifiuti urbani è subordinato al rispetto di quanto previsto dal Capo III Titolo I della Parte IV del D.Lgs 152/2006 "Servizio di gestione integrata dei rifiuti" e dalla vigente normativa in materia di affidamento dei servizi pubblici e di pianificazione regionale in materia di rifiuti urbani.
  - k) i rifiuti in impianto devono essere gestiti per lotti, in modo che ne sia garantita la tracciabilità dal loro ingresso in impianto, all'uscita dall'impianto come rifiuto selezionato e/o raggruppato ovvero alla cessazione della qualifica di rifiuto e alla successiva cessione come materia o prodotto;
17. In caso di incidenti (ad esempio incendi e/o accidentali fuoriuscite di liquidi oleosi) la Ditta deve porre immediatamente in essere tutte le misure volte a limitare il danno e l'eventuale inquinamento, rimanendo fermi gli obblighi di cui agli artt. 242 e 249 del D.Lgs 152/2006.
18. La Ditta deve garantire la presenza nell'impianto di un deposito di materiali atti all'assorbimento di liquidi inquinanti in caso di sversamenti accidentali e/o incidenti di cui all'articolo precedente.
19. il ricevimento presso l'impianto di rifiuti urbani è subordinato al rispetto di quanto previsto al Capo III Titolo I della Parte IV del D.Lgs 152/2006 "Servizio di gestione integrata dei rifiuti" e della vigente normativa in materia di servizi pubblici."

## SEZIONE C. SCARICHI IDRICI

20. Lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento, provenienti dall'impianto di depurazione a servizio del piazzale destinato all'attività di recupero rifiuti, con recapito nel fossato di Via delle Industrie, confluyente nel Rio Bagnon, è autorizzato alle seguenti condizioni:
- a) lo scarico deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 1, dell'allegato B, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque;


**PROVINCIA DI TREVISO**

Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale

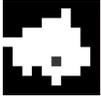
- b) i limiti di accettabilità dello scarico non possono in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs.152/2006;
- c) le analisi di controllo dei limiti di accettabilità sul refluo in uscita dall'impianto di depurazione devono essere effettuate da un professionista abilitato, con cadenza semestrale per almeno i seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, ferro, rame, zinco, tensioattivi totali e idrocarburi totali. Con cadenza annuale deve essere valutato il Saggio di tossicità acuta.  
I referti d'analisi devono essere conservati presso la sede del titolare della presente autorizzazione, a disposizione dell'Autorità competente;
- d) lo scarico deve essere sempre accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo a mezzo di appositi pozzetti con capacità di almeno 50 L e comunque idoneo a permettere il campionamento automatico nelle 3 ore.
21. Il lavaggio del filtro e la sua sostituzione, nonché la pulizia e la manutenzione dell'impianto di depurazione vanno effettuate regolarmente e a scarico inattivo. In particolare le vasche di decantazione e disoleazione devono essere mantenute in efficienza, mediante periodici svuotamenti e pulizie, in maniera da evitare che l'eccessiva presenza di fanghi e oli pregiudichi l'efficacia del processo di depurazione. Il tutto deve essere registrato in un quaderno di manutenzione. Deve, inoltre, essere garantita la tenuta idraulica delle vasche e devono essere adottati tutti gli accorgimenti e precauzioni volte a evitare spanti accidentali sul suolo e nel sottosuolo.
22. E' vietato immettere nelle reti di raccolta e di scarico delle acque meteoriche e nell'impianto di depurazione reflui diversi da quelli previsti dall'autorizzazione.
23. Qualunque interruzione, anche parziale, nel funzionamento dell'impianto di depurazione deve essere comunicata a questa Amministrazione.
24. Le aree scoperte, in conformità alle prescrizioni previste all'art. 39, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, non possono essere utilizzate per finalità non previste dalla documentazione agli atti di questa Amministrazione con le modifiche prescritte nei punti di cui sopra.
25. La ditta deve effettuare, con regolarità e assiduità, controlli allo stato di conservazione della pavimentazione delle aree di gestione dei rifiuti, alle strutture di contenimento, alle vasche, alle condotte e tubazioni al fine di individuare prontamente eventuali perdite e/o fuoriuscite ponendo immediatamente in essere tutte le misure volte a contenere e arginare lo sversamento e l'eventuale inquinamento conseguente.
26. Gli eventuali scarti e i rifiuti generati dall'impianto di depurazione, qualora venissero depositati all'esterno, devono essere stoccati in maniera tale da impedire che il dilavamento meteorico degli stessi rechi pregiudizi all'ambiente.
27. Ogni modifica sostanziale dell'impianto o dello scarico deve essere preventivamente autorizzata.
28. Sono fatti salvi i diritti di terzi e le autorizzazioni di competenza di altri Enti, con particolare riferimento a quanto previsto nell'autorizzazione idraulica rilasciata dall'Ente competente.

## SEZIONE D. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni generate dalle operazioni di riduzione volumetrica con ossitaglio sono confrontabili con quelle rilasciate dalle attività di saldatura "in deroga" di cui al punto hh) dell'Allegato IV, Parte II alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

Per tali emissioni si prescrive l'adozione di particolari cautele con l'utilizzo di dispositivi mobili dotati di idonei sistemi di filtrazione e rilascio dell'aria depurata in ambiente.

Le operazioni di ossitaglio vanno condotte nel rispetto delle specifiche prescrizioni del documento di valutazione dei rischi ambientali della ditta, redatto in conformità al D.Lgs. n. 81/2008 in materia di salute

**PROVINCIA DI TREVISO**

Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale

e sicurezza sui luoghi di lavoro. Devono inoltre essere fissate e rispettate le procedure per la manutenzione periodica degli aspiratori carrellati con filtri a celle per la captazione e l'abbattimento delle emissioni generate, sulla base delle indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto mobile.

## RACCOMANDAZIONI E RICHIAMI NORMATIVI

Al fine di facilitare la ditta nella corretta individuazione dei codici EER dei rifiuti prodotti dall'attività secondo le disposizioni fornite Decisione UE 18 Dicembre 2014 n. 955 si ricorda, fatte salve le specifiche indicazioni presenti nell'autorizzazione, che:

- ai rifiuti esitati dal trattamento meccanico (mediante selezione e cernita) e dall'unione di diversi codici EER omogenei per tipologia, risulta idonea l'attribuzione di un codice del capitolo 19.12.XX;
- lo scarto dell'attività di recupero può essere ricondotto al EER 19.12.12 qualora non sia ascrivibile ad un EER del capitolo 19 più adatto alla tipologia del materiale;

I rifiuti prodotti dall'attività di trattamento dei rifiuti, ad esclusione di quelli compresi nel calcolo della fidejussione, e dalle attività di manutenzione dell'impianto vanno gestiti nel rispetto dei requisiti del deposito temporaneo.

La Ditta deve tenere appositi quaderni di registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria sui macchinari, così come previsto dall'art. 28, comma 2, della L.R. 3/2000.

La presente autorizzazione è rinnovabile ai sensi dell'art. 208, comma 12 del D.Lgs 152/2006; la domanda di rinnovo deve essere presentata all'Amministrazione provinciale almeno centottanta giorni prima della scadenza.

La presente autorizzazione può essere sospesa, revocata, modificata o dichiarata decaduta, nei casi previsti dall'art. 35 della L.R. 3/2000 e ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.



## PROVINCIA DI TREVISO

SETTORE Ambiente e Pianificazione Territ.le  
UFFICIO Segreteria

Prot. N° 2022/0064758

Treviso, 08/11/2022

Pratica. N° 2022/803

Resp. Procedimento: **Michela Milan (0422 656734)**

Resp. Istruttoria: **Nicola Camerin (0422 656489)**

**Michela laconcig (0422 656952)**

inviato tramite P.E.C.  
METALLICAMARCON@PEC.IT

Spett. Metallica Marcon  
recupero e commercio metallo Srl  
Via delle Industrie, 8 Vacil di Breda  
31030 BREDA DI PIAVE (TV)

inviato tramite P.E.C.  
protocollo.comune.bredadipiave.tv  
@pecveneto.it

Al Comune di BREDA DI PIAVE  
Via Trento e Trieste, 26  
31030 BREDA DI PIAVE (TV)

inviato tramite P.E.C.  
protocollo.aulss2@pecveneto.it

All' AZIENDA ULSS 2 Marca Trevigiana  
Via Sant' Ambrogio di Fiera, 37  
31100 TREVISO (TV)

inviato tramite P.E.C.  
com.treviso@cert.vigilfuoco.it

AL COMANDO PROVINCIALE  
DEI VIGILI DEL FUOCO  
Via S. Barbara, 5  
31100 TREVISO (TV)

inviato tramite P.E.C.  
consorzio\*piave@pec.it

AL CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE  
Via S. Maria in Colle, 2  
31044 MONTEBELLUNA (TV)

inviato tramite P.E.C.  
dapve@pec.arpav.it

All'A.R.P.A.V.  
Area Tecnica e Gestionale  
UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti,  
EoW e Sottoprodotti  
via Santa Barbara, 5/A  
31100 TREVISO

inviato tramite P.E.C.  
dapve@pec.arpav.it

Dip. Rischi Tecnologici e Fisici U.O. Supporto  
Autorizzazioni e Controlli Preventivi Area Est  
A.R.P.A.V.  
Via Lissa 6  
30174 VENEZIA - MESTRE (VE)

**OGGETTO:** Ditta Metallica Marcon S.r.l - via delle Industrie - Comune di Breda di Piave (TV). Avvio del procedimento e indizione conferenza di servizi artt. 7, 8 e 14-ter L. 241/90, per rinnovo autorizzazione e modifica sostanziale impianto, art. 208 D. Lgs. 152/2006.

In riferimento all'istanza presentata dalla ditta Metallica Marcon S.r.l. in data 18/02/2022, assunta al prot. n. 9035 del 21/02/2022, di modifica sostanziale dell'impianto di recupero rifiuti in indirizzo, e all'istanza presentata in data 11/05/2022, assunta al prot. n. 25934 del 15/05/2022, di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio (D.D.P. n. 638 del 06/11/2012 valido fino al fino al 07/11/2022, come modificato con D.D.P. n. 332 del



## PROVINCIA DI TREVISO

SETTORE Ambiente e Pianificazione Territ.le  
UFFICIO Segreteria

13/08/2019 e D.D.P. n. 334 del 09/09/2020), con la presente si comunica, come previsto dagli artt. 7 - 8 - 14-ter della L. 241/90 e dall'art. 208, comma 3, del D. Lgs. 152/2006, l'avvio del procedimento per entrambe le richieste e l'indizione della conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006, della L.R. n. 3/2000 e della L.R. n. 33/1985, che, per semplificazione amministrativa, esaminerà contestualmente le due sopracitate istanze.

In considerazione dei sopraggiunti aggiornamenti normativi, la presente comunicazione costituisce anche avvio del procedimento per l'aggiornamento dell'autorizzazione ai sensi:

- dell'art. 184-ter del D. Lgs. 152/2006 per la produzione di EoW "caso per caso";
- della D.G.R.V. 119/2018 per l'effettuazione di attività di accorpamento e miscelazione.

Inoltre, in via generale, tutti i richiami normativi dell'autorizzazione verranno aggiornati ai testi di legge vigenti.

Al riguardo si comunica che:

- l'Amministrazione competente è la Provincia di Treviso;
- il domicilio digitale è: [protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it](mailto:protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it);
- il responsabile del procedimento è la sottoscritta dott.ssa Michela Milan (0422 656734) dell'U.O. Gestione dei Rifiuti;
- le credenziali per l'accesso telematico alle informazioni e ai documenti utili ai fini dello svolgimento dell'istruttoria relativamente all'istanza presentata sono:  
`https://ftp2.provincia.treviso.it/datahub/f.php?h=3Q1WYnHK`
- qualora si riscontrassero difficoltà con il sopra indicato accesso telematico contattare l'Ufficio Amministrativo al numero 0422 656785;
- gli Enti in indirizzo sono convocati alla prima riunione della conferenza di servizi in data **21/12/2022** presso gli uffici della Provincia di Treviso edificio 9 via Cal di Breda 116 - Treviso, ore **09.30**. Ogni Ente deve essere rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere la posizione della propria Amministrazione sulle decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso. Ciascun Ente è chiamato a relazionare sull'istanza in esame per le proprie competenze:
  - a) **COMUNE di BREDA DI PIAVE**: normativa edilizio-urbanistica ed acustica<sup>1</sup>;
  - b) **ULSS2**: normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro e igienico sanitaria;
  - c) **ARPAV**: aspetti tecnico-ambientali, parere EoW ai sensi dell'art. 184-ter del D. Lgs. 152/2006;

**PROVINCIA DI TREVISO**SETTORE Ambiente e Pianificazione Territ.le  
UFFICIO Segreteria

- d) **VV.F.:** normativa antincendio;
- e) **CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE** : normativa idraulica e relativi aspetti tecnici.
- Si ricorda che la mancata comunicazione delle determinazioni ovvero la comunicazione di determinazioni prive dei requisiti di cui al comma 3, art. 14-bis della L.241/1990, equivalgono ad assenso senza condizioni;
- gli atti riguardanti il procedimento possono essere presi in visione presso la Sede del Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale - Servizio Ecologia della Provincia, via Cal di Breda, 116, Treviso, durante l'orario di apertura al pubblico (martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00, mercoledì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 e dalle ore 15:30 alle ore 17:30), previo contatto telefonico con il Responsabile del Procedimento.

Si informa che, nei casi previsti, l'interessato può azionare il potere sostitutivo di cui all'art. 2, comma 9 ter della L. 241/1990 e richiedere l'indennizzo da ritardo nella conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 28 della L. 98/2013.

Si ricorda alla Metallica Marcon S.r.l. che il comma 12 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 prevede che almeno 180 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione la ditta provveda a chiedere il rinnovo all'Ente competente e a questa condizione la stessa può proseguire l'attività sino alla decisione espressa dell'Amministrazione, previa estensione delle garanzie finanziarie. Nel caso specifico la richiesta di rinnovo è stata presentata da Metallica Marcon S.r.l. entro i termini stabiliti dal sopracitato comma 12 e la ditta ha già in essere una polizza fidejussoria rilasciata da HDI Assicurazioni con scadenza il 18/06/2023 e termine per l'escussione il 18/06/2025. Pertanto la ditta Metallica Marcon S.r.l., nelle more del rilascio del rinnovo dell'autorizzazione da parte della scrivente Amministrazione, può continuare ad operare in conformità alle prescrizioni del D.D.P. n. 638 del 06/11/2012, del D.D.P. n. 332 del 13/08/2019 e del D.D.P. n. 334 del 09/09/2020, sino al 18/06/2023.

Si invita a citare nella corrispondenza il numero e l'oggetto della pratica.

Il Responsabile del Procedimento  
dott.ssa Michela Milan

<sup>1</sup> Per l'espressione del parere in ambito acustico, il Comune può richiedere il contributo tecnico di ARPAV



## PROVINCIA DI TREVISO

SETTORE Ambiente e Pianificazione Territ.le  
UFFICIO Segreteria

**Avvertenza** per coloro ai quali il presente atto è inviato tramite posta elettronica certificata o fax.  
La firma autografa è sostituita dall'indicazione del nominativo a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs.39/93.  
Il presente atto ha piena efficacia legale ed è depositato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Treviso.



**PROVINCIA DI TREVISO**

**Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale  
Ufficio: Rifiuti**

Pratica. N° 369/2022

Resp. Procedimento: MILAN MICHELA

Resp. Istruttoria: CAMERIN NICOLA 0422-6566489

Alla cortese attenzione di

**METALLICA MARCON RECUPERO E  
COMMERCIO METALLO SRL  
VIA DELLE INDUSTRIE 8/i  
31030 BREDADIPIAVE (TV )  
metallicamarcon@pec.it**

**e p.c.  
ARPAV - DIPARTIMENTO PROVINCIALE  
DI TREVISO (TV)  
VIA SANTA BARBARA, 5/A  
31100 TREVISO ( TV )  
DAPTV@PEC.ARPAV.IT**

**COMUNE DI BREDADIPIAVE  
VIA TRENTO TRIESTE 26  
31030 BREDADIPIAVE ( TV )  
PROTOCOLLO.COMUNE.BREDADIPIAVE.  
TV@PECVENETO.IT**

**OGGETTO: DITTA METALLICA MARCON SRL - VIA DELLE INDUSTRIE - COMUNE DI BREDADIPIAVE -  
RESTITUZIONE APPENDICE N. 5 DELLA POLIZZA FIDEIUSSORIA N. 0060400072 DI HDI  
ASSICURAZIONI -CONTROFIRMATA DAL BENEFICIARIO PER ACCETTAZIONE -  
ESTENSIONE GARANZIE FINANZIARIE PER PROSEGUIMENTO ATTIVITA'.**

In riferimento alle garanzie finanziarie prestate dalla Ditta in indirizzo, si provvede a restituire copia digitale di spettanza dell'appendice n. 5 della Polizza Fideiussoria n. 0060400072 rilasciata da HDI Assicurazioni, con scadenza il giorno 18/06/2024, controfirmata digitalmente dal Beneficiario per accettazione.

Si dà atto che la Ditta ha presentato domanda di rinnovo dell'autorizzazione rilasciata con DDP n. 638 del 06/11/2012 come modificato dal DDP n. 332 del 13/08/2019 e dal DDP n. 334 del 09/09/2020, di cui il relativo procedimento amministrativo è in corso.

L'art. 208, comma 12 del D.lgs. 152/2006 prevede che la Ditta, in caso di scadenza dell'autorizzazione vigente, possa operare in conformità alle prescrizioni della stessa, previa estensione delle garanzie finanziarie nelle more del procedimento di rinnovo, se la domanda è stata presentata all'Amministrazione competente almeno centottanta giorni prima della scadenza.

Dato atto che la domanda di rinnovo è pervenuta in data 18/02/2022, prot. n. 9035 del 21/02/2022, la Ditta potrà, in attesa del rilascio della nuova autorizzazione, operare in conformità

Via Cal di Breda 116 - 31100 Treviso  
Tel +39 0422 6565 Fax +39 0422 656684  
P.IVA 01138380264 C.F. 80008870265  
www.provincia.treviso.it P.E.C.: [protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it](mailto:protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it)



**PROVINCIA DI TREVISO**

alle prescrizioni di cui al D.D.P. n. 638 del 06/11/2012 come modificato dal DDP n. 332 del 13/08/2019 e dal DDP n. 334 del 09/09/2020 fino al giorno **18/06/2024**.

Si chiede inoltre l'adeguamento alla nuova scadenza della polizza RC Inquinamento in essere e inoltro della relativa quietanza.

Distinti saluti

Il Responsabile dell'U.O.

Gestione dei rifiuti

**MILAN MICHELA**

(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.)